



Fai vincere le tue ossa

12 novembre 2020

Rassegna del 10 dicembre 2020

MEDIA COVERAGE INDEX

NUMBER OF ARTICLES	108
CIRCULATION	19.221.370

SUMMARY

DATE	NEWS ORGANIZATION	CIRCULATION	
	WIRE SERVICES		
12/11/2020	Adnkronos (1)	450.000	
12/11/2020	Adnkronos (2)	450.000	
12/11/2020	Adnkronos (3)	450.000	
12/11/2020	Adnkronos (4)	450.000	
12/11/2020	Dire (1)	250.000	
12/11/2020	Dire (2)	250.000	
12/11/2020	Dire (3)	250.000	
12/11/2020	Dire (4)	250.000	
12/11/2020	Dire (5)	250.000	
12/11/2020	Dire (6)	250.000	
	NEWSPAPERS and MAGAZINES		
13/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	15.320	
16/11/2020	II Secolo XIX	33.270	
18/11/2020	II Messaggero	77.040	
18/11/2020	L'Unione Sarda	30.670	
20/11/2020	Ora	100.000	
20/11/2020	Voi	70.000	
21/11/2020	Gente	330.000	
22/11/2020	QN – II Giorno	39.160	
		ı	

22/11/2020	QN – Il Resto del Carlino	80.790
22/11/2020	QN – La Nazione	58.080
02/12/2020	Leggo	65.000
02/12/2020	Visto	120.000
03/12/2020	Mio	160.000
10/12/2020	Molto Salute	234.460
DATE	NEWS ORGANIZATION	SINGLE
		USERS
	WEB	
12/11/2020	Adnkronos.com	400.000
12/11/2020	Affari Italiani.it	301.630
12/11/2020	Al di là del cinema	n.d.
12/11/2020	Bellacanzone	n.d.
12/11/2020	Catania Oggi	n.d.
12/11/2020	Ciociaria Oggi	n.d.
12/11/2020	Corriere dell'Umbria	99.400
12/11/2020	Corriere di Arezzo	6.160
12/11/2020	Corriere di Rieti	3.020
12/11/2020	Corriere di Siena	9.800
12/11/2020	Corriere di Viterbo	1.640
12/11/2020	Cronache di Scienza	28.000
12/11/2020	Di Lei	850.460
12/11/2020	Ecomy	n.d.
12/11/2020	EcoSeven	n.d.
12/11/2020	Farmacia	n.d.
12/11/2020	Food&Wine	n.d.

12/11/2020	Fortune	n.d.
12/11/2020	Freccia Web	n.d.
12/11/2020	Giornale II Mare Digitale	n.d.
12/11/2020	Giornale Radio	n.d.
12/11/2020	GlonaaBot	n.d.
12/11/2020	II Denaro	n.d.
12/11/2020	II Dubbio	n.d.
12/11/2020	II Romanista	n.d.
12/11/2020	II Tempo	n.d.
12/11/2020	La Freccia Web	n.d.
12/11/2020	La legge per tutti	n.d.
12/11/2020	La Repubblica.it	3.422.400
12/11/2020	La Salute in Pillole	n.d.
12/11/2020	La Sicilia	n.d.
12/11/2020	Latina Oggi	n.d.
12/11/2020	La Voce di Novara	n.d.
12/11/2020	L'Eco del Sud	1.000
12/11/2020	Libero 24x7	2.549.200
12/11/2020	Libero Quotidiano.it	n.d.
12/11/2020	Maxim	n.d.
12/11/2020	Mediatime	n.d.
12/11/2020	Metro	n.d.
12/11/2020	MSN	n.d.
12/11/2020	Notizie	n.d.
12/11/2020	Notizie Nazionale	n.d.
12/11/2020	Oggi Treviso	n.d.
12/11/2020	Olbia Notizie	n.d.
<u> </u>	<u> </u>	L

12/11/2020	Padova News	n.d.
12/11/2020	Pagine Mediche	n.d.
12/11/2020	Puglia Live	n.d.
12/11/2020	Quotidiano.net	n.d.
12/11/2020	Roma	n.d.
12/11/2020	Salute Domani	3.000
12/11/2020	Salute H24	2.000
12/11/2020	Sardegna Reporter	1.670
12/11/2020	Sassari Notizie	n.d.
12/11/2020	Serendeputy	n.d.
12/11/2020	Spettacolo Musica Sport	n.d.
12/11/2020	Teleischia	n.d.
12/11/2020	The World News	n.d.
12/11/2020	Tiscali News	n.d.
12/11/2020	Today	n.d.
12/11/2020	TR24	n.d.
12/11/2020	TV7	n.d
12/11/2020	Virgilio	1.503.620
12/11/2020	Voglia di Salute	4.000
12/11/2020	VSalute	n.d.
12/11/2020	Vvox	n.d.
12/11/2020	Yahoo Notizie	n.d.
12/11/2020	Zazoom	n.d.
12/11/2020	Agenzia Stampa	n.d.
12/11/2020	Cinematographe	n.d.
12/11/2020	Dedalo Multimedia	n.d.
13/11/2020	Clip Salute	n.d.
[

13/11/2020	Scrivania Creativa	n.d.
14/11/2020	Askanews	n.d.
14/11/2020	Messina Medica	7.900
15/11/2020	Spettacolo Mania	1.000
16/11/2020	Donna in salute	150.000
16/11/2020	Mondo Spettacolo	n.d.
17/11/2020	SaniHelp	31.000
18/11/2020	Pink Society	11.000
19/11/2020	L'Unione Sarda.it	254.570
20/11/2020	Milano Finanza.it	135.540
22/11/2020	Quotidiano.net	n.d.
01/12/2020	Repubblica.it	3.422.400
02/12/2020	Leggo.it	1.307.170

News Organization:	Adnkronos (1)
Date:	12/11/2020
Circulation:	450.000

SALUTE: FRAGILITA' OSSEA, TORNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE =

Loretta Goggi testimonial d'eccezione

Roma, 12 nov. (Adnkronos Salute) - Quasi cinque milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture. L'emergenza Covid-19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa".

L'iniziativa si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. La campagna è promossa da Amgen in collaborazione con Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche rare), Fedios (Federazione italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro), Firmo (Fondazione italiana ricerca sulle malattie dell'osso), Senior Italia, Gisoos (Gruppo italiano di studio in ortopedia dell'osteoporosi severa), OrtoMed - Società italiana di ortopedia, Siommms (Società italiana sull'osteoporosi, metabolismo minerale e malattie dello scheletro e con il patrocinio di Sie (Società italiana di endocrinologia).

"In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse", dichiara Maria Luisa Brandi, endocrinologa e presidente Firmo.

(segue)

(Red/Adnkronos Salute)

News Organization:	Adnkronos (2)
Date:	12/11/2020
Circulation:	450.000

SALUTE: FRAGILITA' OSSEA, TORNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE (2) =

(Adnkronos Salute) - Dopo il lancio nel mese di giugno e il successo della prima fase, la campagna riparte con il volto di Loretta Goggi, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione attraverso il Numero verde 800.888.844 in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Società scientifiche partner Gisoos, OrtoMed e Siommms, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande dei cittadini sulla fragilità ossea e sui rischi di fratture da fragilità

"Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna sulla fragilità ossea e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa", spiega Loretta Goggi. "Quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa - prosegue - e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza Covid-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure".

In Italia vengono stimati oltre 3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050 e 1.000.000 di uomini affetti da osteoporosi di età superiore ai 50 anni e più del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di età soffre di fragilità ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560.000 fratture da fragilità.

(segue)

(Red/Adnkronos Salute)

News Organization:	Adnkronos (3)
Date:	12/11/2020
Circulation:	450.000

SALUTE: FRAGILITA' OSSEA, TORNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE (3) =

(Adnkronos Salute) - La fragilità ossea è un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue conseguenze più gravi: le fratture da fragilità, anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di 5 volte nei 2 anni a valle di un primo evento fratturativo. "L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo", afferma Annamaria Colao, presidente eletto Sie, professore ordinario di Endocrinologia e Malattie del metabolismo e Chair holder Cattedra Unesco Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli. "La ri-frattura è un evento gravissimo - prosegue - e potrebbe significare che, dopo un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi dopo una frattura di femore", riferisce.

Durante il lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. "È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta - afferma Antonella Celano, Presidente Apmarr - i pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una nostra ricerca ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; è chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentirà".

"Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica", afferma Umberto Tarantino, Presidente Gisoos. "Enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilità", avverte.

(segue)

(Red/Adnkronos Salute)

News Organization:	Adnkronos (4)
Date:	12/11/2020
Circulation:	450.000

SALUTE: FRAGILITA' OSSEA, TORNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE (4) =

(Adnkronos Salute) - Anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento. "In Veneto - commenta Maurizio Rossini, Professore ordinario di Reumatologia all'Università di Verona, direttore Uoc di Reumatologia Aou Integrata di Verona, Presidente Siommms - abbiamo attivato il tele-monitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami; molto importante è il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che è sicuramente una modalità per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilità ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. Aifa ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo".

Oltre al supporto a distanza può contribuire una accresciuta attenzione dei caregiver, pur nei limiti ai contatti personali imposti dall'emergenza Covid. "È importante l'informazione rivolta anche al caregiver familiare, per evitare fratture della persona a rischio, che in questo contesto attuale potrebbe non essere trattato chirurgicamente per la riduzione della frattura, oltre al fatto che al momento non sono attivi punti di riabilitazione sufficienti per tutti questi pazienti", sostiene Roberto Messina, Presidente Senior Italia. "Bisogna, inoltre, trovare soluzioni per la continuità terapeutica per l'osteoporosi per chi già li sta utilizzando, proprio perché il paziente si è allontanato dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio ed è a forte rischio di abbandonare la terapia".

"Le competenze di Amgen sull'osteoporosi vengono da lontano, nel tempo e nello spazio. Letteralmente. Fu infatti un test condotto nel 2001 sulla rapida perdita di massa ossea che gli astronauti subiscono a causa della microgravità, in collaborazione con la Nasa a bordo di uno Space Shuttle, a dare un impulso decisivo alle nostre ricerche, già in essere da un decennio, e che hanno portato alla realizzazione di un farmaco di riferimento in quest'area", afferma Maria Luce Vegna, Executive Medical Director Amgen Italia. "Oggi rilanciamo 'Fai Vincere le tue ossa', campagna più che mai opportuna in un momento in cui la regolarità dei controlli medici e la continuità terapeutica per le patologie croniche come l'osteoporosi sono compromesse, aumentando il rischio di fratture e ri-fratture per i pazienti. È fondamentale moltiplicare gli sforzi - conclude - per favorire maggiore consapevolezza nei cittadini, nei pazienti e nei loro caregiver sui rischi della fragilità ossea e su come prevenirli, oltre a sensibilizzare sulla necessità di proseguire con regolarità le cure indicate e, soprattutto, l'importanza di mantenere il dialogo con il medico di fiducia".

(Red/Adnkronos Salute)

News Organization:	Dire (1)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA

(DIRE) Roma. 12 nov. - Quasi cinque milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilita' ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilita'. L'emergenza Covid19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficolta' nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia puo' aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilita'. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa" promossa da Amgen in collaborazione con Apmarr - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, Fedios - Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, Firmo -Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, Gisoos - Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed - Societa' Italiana di Ortopedia, Siommms - Societa' Italiana sull'Osteoporosi, Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di Sie - Societa' Italiana di Endocrinologia. La campagna "Fai vincere le tue ossa" si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. 'In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilita' ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse- dichiara Maria Luisa Brandi, Endocrinologa e Presidente Firmo- quanto piu' si parla di fragilita' ossea tanto piu' il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani ma anche dei figli e dei nipoti, perche' guesta patologia e la sua piu' grave complicanza, la frattura da fragilita', ci riquarda tutti visti i costi socio-sanitari altissimi'.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

News Organization:	Dire (2)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA -2-

(DIRE) Roma, 12 nov. - Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto di Loretta Goggi, una delle donne di spettacolo piu' amate, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancera' il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, laterapia non e' un gioco, seguila". Inoltre, e' stato attivato un servizio di informazione attraverso il Numero Verde 800.888.844 in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Societa' scientifiche partner Gisoos, OrtoMed e Siommms, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande deimcittadini sulla fragilita' ossea e sui rischi di fratture da fragilita'. 'Sono sempre stata vicina a tutto quello che e' prevenzione. Adesso mi avventuro in guesta campagna 'Fai vincere le tue ossa' sulla fragilita' ossea i e sono contenta di farlo, perche' e' un tema che mi riquarda molto da vicino; ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa- spiega Loretta Goggi- quando mi associo ad una iniziativa e' perche' la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilita' ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di se' in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza sanitaria COVID-19, e' importante ricordare a tutti che e' essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure' (SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

News Organization:	Dire (3)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA -3-

(DIRE) Roma, 12 nov. - In Italia vengono stimati oltre 3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050 e 1.000.000 di uomini affetti da osteoporosi di eta' superiore ai 50 anni 1 e piu' del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di eta' soffre di fragilita' ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560.000 fratture da fragilita'. La fragilita' ossea e' un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue consequenze piu' gravi: le fratture da fragilita', anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di cinque volte nei due anni a valle di un primo evento fratturativo. 'L'80% di chi subisce una frattura da fragilita' non riesce piu' a fare le scale, il 50% non e' piu' autonomo- afferma Annamaria Colao, Presidente eletto Sie, Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e Chair holder Cattedra Unesco Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Universita' Federico II di Napoli- la ri-frattura e' un evento gravissimo e potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia gia' subito un primo trauma fratturativo, non gli e' stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi in seguito ad una frattura di femore'. Nel periodo di lockdown la normale operativita' delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilita' ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. 'È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta- afferma Antonella Celano, Presidente Apmarr- i pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una ricerca da noi condotta ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si e' avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; e' chiaro che negli anni a venire la salute e la qualita' della vita di queste persone ne risentira".(SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

News Organization:	Dire (4)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA -4-

(DIRE) Roma. 12 nov. - 'L'impatto dell'emergenza Covid-19 e del lockdown rischia di essere una importante ipoteca sul futuro dei pazienti con fragilita' ossea: 'Il paziente si e' allontanato dal contatto con il suo medico curante, che e' in qualche modo un facilitatore della continuita' terapeutica- afferma Umberto Tarantino, Presidente Gisoos- enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilita'. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilita' con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo portera' a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilita". Anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento per sopperire alle problematiche dell'assistenza in presenza. 'In Veneto- commenta Maurizio Rossini, Professore Ordinario di Reumatologia Universita' degli Studi di Verona, Direttore Uoc di Reumatologia Aou Integrata di Verona, Presidente Siommms- abbiamo attivato il tele-monitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami; molto importante e' il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che e' sicuramente una modalita' per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilita' ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. Aifa ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo'.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

News Organization:	Dire (5)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA -5-

(DIRE) Roma. 12 nov. - Ad alleviare la "solitudine" delle persone con fragilita' ossea i in un momento come quello che stiamo vivendo, oltre al supporto a distanza puo' contribuire una accresciuta attenzione dei caregiver, pur nei limiti ai contatti personali imposti dall'emergenza Covid19. 'È importante l'informazione rivolta anche al caregiver familiare, per evitare fratture della persona a rischio, che in questo contesto attuale potrebbe non essere trattato chirurgicamente per la riduzione della frattura, oltre al fatto che al momento non sono attivi punti di riabilitazione sufficienti per tutti questi pazienti- sostiene Roberto Messina, Presidente Senior Italia- bisogna, inoltre, trovare soluzioni per la continuita' terapeutica per l'osteoporosi per chi gia' li sta utilizzando, proprio perche' in questo momento critico il paziente si e' allontanato dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio ed e' a forte rischio di abbandonare la terapia perdendo cosi' i benefici ottenuti'. Amgen e' da oltre vent'anni una presenza consolidata nell'area terapeutica dell'osteoporosi e della fragilita' ossea. 'Le competenze di Amgen sull'osteoporosi vengono da lontano, nel tempo e nello spazio. Letteralmente. Fu infatti un test condotto nel 2001 sulla rapida perdita di massa ossea che gli astronauti subiscono a causa della microgravita', in collaborazione con la Nasa a bordo di uno Space Shuttle, a dare un impulso decisivo alle nostre ricerche, gia' in essere da un decennio, e che hanno portato alla realizzazione di un farmaco di riferimento in quest'area- afferma Maria Luce Vegna, Executive Medical Director Amgen Italia- oggi rilanciamo 'Fai Vincere le tue ossa' una campagna piu' che mai opportuna in un momento in cui la regolarita' dei controlli medici e la continuita' terapeutica per le patologie croniche come l'osteoporosi sono compromesse, aumentando il rischio di fratture e ri-fratture per i pazienti. È fondamentale moltiplicare gli sforzi per favorire maggiore consapevolezza nei cittadini, nei pazienti e nei loro caregiver sui rischi della fragilita' ossea e su come prevenirli, oltre a sensibilizzare sulla necessita' di prosequire con regolarita' le cure indicate e. soprattutto. l'importanza di mantenere il dialogo con il medico di fiducia'.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

News Organization:	Dire (6)
Date:	12/11/2020
Circulation:	250.000

SALUTE. 'FAI VINCERE LE TUE OSSA', TORNA CAMPAGNA SU FRAGILITÀ OSSEA -6-

(DIRE) Roma, 12 nov. - Le iniziative della campagna II Numero Verde. II Numero Verde 800.888.844 a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, chiarire dubbi, comprendere quando si e' a rischio di fragilita' ossea e sottolineare la vitale importanza di aderire in maniera diligente alla terapia. Per rispondere ai quesiti saranno coinvolti specialisti dell'osso afferenti a Centri specializzati selezionati dalle Societa' scientifiche partner Gisoos, OrtoMed e Siommms. Il Numero Verde, totalmente gratuito, sara' a disposizione 2 giorni a settimana per 4 settimane, a decorrere da 17 novembre fino al 15 dicembre 2020, ogni martedi' e giovedi', dalle ore 12:00 alle 14:00 e dalle 16:30 alle 18.30. Il sito ossafragili.it. Sul sito di campagna www.ossafragili.it sono disponibili informazioni sulla fragilita' ossea, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali, una panoramica sui trattamenti, indicazioni utili per prepararsi a una visita medica, oltre alla possibilita' di fare un test per sapere se si e' a rischio o meno di fragilita' ossea e, di conseguenza, di fratture da fragilita'. (Comunicati/Dire) 15:14 12-11-20 NNNN

Newspaper:	La Gazzetta del Mezzogiorno
Date:	13/11/2020
Circulation:	15.320

CANZONI PER LA PREVENZIONE

La Goggi contro l'osteoporosi

■ Loretta Goggi, le canta ai molti (specie donne over 65 e 45) che trascurano le proprie ossa e guida il refrain che ripete «Fa' vincere le tue ossa... Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila» ad evitare che le ossa divengano fragili. «Ho aderito alla campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea promossa da Amgen con AP-MARR, Fedios, Fondazione FIR-MO, SeniorItalia, GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS e con l'egida della SIE dice Loretta - io che ho 70 anni

(splendidamente

portati ndr) faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa. Sul sito www.ossafragili.it sono disponibili informazioni, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali, panoramica sui trattamenti, possibilità di fare un test per sapere se si è a rischio o meno. Il Numero Verde 800.888.844 completamente gratuito a disposizione dal 17 XI al 15 XII di chiunque voglia porre domande, chiarire dubbi, comprendere il quando e come si è a rischio».



Newspaper:	II Secolo XIX
Date:	16/11/2020
Circulation:	33.270

LIGURIA PROTAGONISTA NELLA PREVENZIONE

Se le ossa sono fragili Un percorso speciale contro l'osteoporosi

Femore, omero, polso e vertebre si rompono più facilmente Il programma Licos prevede sensibilizzazione e controllo

Federico Mereta

Pensate ad una sedia o a un tavolo. Quando l'usura rovina il legno, se si appoggia sulla superficie del mobile qualcosa di pesante, c'è il rischio che una delle gambe si spezzi. Poi, se si provvede alla riparazione, la tenuta in molti casi non sarà la stessa di prima, perché l'incrinatura del legno e la sua debolezza sono destinate ad avanzare. Qualcosa di simile accade alle ossa: esternamente possono sembrare perfettamente in forma, ma l'osteoporosi, come un tarlo, le "consuma" da dentro. Così, c'è il rischio di fratture, anche dopo traumi leggeri ma, soprattutto, esiste il rischio di nuove "rotture".

Dialogo con il medico, continuità terapeutica e corretta informazione: questi i punti chiave per controllare al meglio questa patologia. Punti che vengono ripresi nella campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea e l'osteoporosi "Fai vincere le tue ossa".

L'obiettivo è continuare a portare all'attenzione del pubblico, questa volta con il volto di Loretta Goggi, l'importanza della salute ossea. Le ossa "fragili" in Liguria interessano circa 80.000 donne oltre i 40 anni e 18.000 uomini oltre i 60.

Quasi sempre, la minaccia per le ossa comincia in silenzio, senza dare segni della sua presenza. Ma nel frattempo va avanti una riduzione della massa ossea e un'alterazione della qualità del tessuto scheletrico, con conseguente aumento della fragilità. La condizione può aumentare il rischio di fratture (in particolare di vertebre, femore, polso, omero) per traumi anche minimi.

Per questo, si parla di fratture di fragilità, che a volte si ripetono, se non si punta sulla prevenzione.

In Liguria, si verificano circa 3.500 fratture di femore: in chi ne ha avuto una, il rischio di una seconda frattura è cinque volte più elevato rispetto a una persona sana. Ma non bisogna pensare che si tratti di fenomeni imprescindibili, legati all'avanzare dell'età. «Nella nostra regione, che è considerata la più "anziana" d'Italia con il 26,7 per cento di ultrasessantacinquenni-spiega Gerolamo Bianchi, Direttore dell'Unità Operativa di Reumatologia dell'ASL3 Genovese due anni fa è nato il Progetto LICOS (Liguria contro l'Osteoporosi), articolato in diverse iniziative: una di educazione sanitaria, con l'obiettivo di sensibilizzare gli anziani sul rischio di caduta, e una che, invece, riguarda interventi sulla popolazione generale finalizzati a modificare i fattori di rischio, somministrando a soggetti over 65, in coincidenza con la vaccinazione antinfluenzale, una dose di vitamina D. Un terzo progetto riguarda il monitoraggio dell'aderenza terapeutica dei pazienti».

I malati, insomma, devono essere consapevoli dell'importanza della aderenza alla terapia, perché l'osteoporosi è una patologia cronica, che richiede trattamenti a lungo termine. LICOS è il primo e unico progetto istituzionale in Italia di presa in carico integrata del paziente con osteoporosi che ha già avuto fratture. Dove "presa in carico" significa un'assistenza completa, dalla diagnosi al monitoraggio dei risultati della cura, fino a una consulenza personalizzata, per evitare le cadute in ambiente domestico. Il percorso, che consta di una vera e propria integrazione tra ospedale e territorio, prevede l'inserimento di tutte le persone con più di 50 anni, che abbiano subito una frattura del femore, in un particolare percorso di diagnosi e cura multidiscipli-

nare, con l'obiettivo primario di evitare il più prevedibile e disabilitante degli esiti della frattura, cioè la frattura secondaria. «Il programma, iniziato nel 2018, coinvolge oltre all'Asl 3 Genovese, l'Ospedale San Martino e l'Ospedale Evangelico di Genova. I pazienti operati per una frattura di femore nei reparti di ortopedia di questi tre nosocomi, vengono assistiti, monitorati singolarmente e messi in trattamento allo scopo di evitare una seconda frattura da fragilità. Attualmente stiamo seguendo circa 2.000 pazienti e siamo in pos-

sesso dei risultati preliminari dei primi 400, osservati per almeno un anno. I dati sono molto soddisfacenti, dal momento che l'incidenza delle ri-fratture di femore riscontrate è stata del 3 per cento quando la percentuale riconosciuta dalla letteratura scientifica e dall'epidemiologia è del 5 per cento. Alla luce dei risultati e per poter dare seguito a questo progetto è stata creata una struttura dipartimentale per le "Malattie metaboliche dell'osso e la prevenzione delle fratture da fragilità", unica struttura pubblica esistente in Italia».-

Cosa succede in menopausa

Normalmente l'impalcatura dell'osso ed il suo costante rinnovamento sono infatti mantenuti da un meccanismo estremamente sofisticato, basato sull'attività dei due tipi di cellule

Gli osteoblasti possono essere considerati come "costruttori" di osso. Ma a compensare la loro attività ci sono gli osteoclasti, unità operative che hanno invece il compito di "togliere" le parti più vecchie

Questo meccanismo funziona perfettamente finché la produzione degli ormoni estrogeni

è sufficiente, perché questi lavorano come "controllori" biochimici

Con la menopausa, periodo in cui si verifica questo deficit ormonale, l'azione degli osteoclasti si fa via via più incisiva e gli osteoblasti non sono

più in grado di sostituire il tessuto osseo perduto

L'osso diventa progressivamente sempre più debole (osteoporosi)

e quindi si "rompe" con maggior facilità Il fenomeno, che interessa soprattutto le ossa lunghe (ad esempio il femore) e le vertebre

Newspaper:	II Messaggero
Date:	18/11/2020
Circulation:	77.040

La campagna

Ossa, istruzioni contro l'osteoporosi

Al via la nuova edizione di "Fai vincere le tue ossa", campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea promossa da Amgen in collaborazione con Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche rare e diverse società scientifiche. La campagna riparte con il volto di Loretta Goggi, 70 anni, testimonial e interprete dello spot che rilancerà il claim: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è

un gioco, seguila".
Fino al 15 dicembre, sarà
attivo il numero verde
gratuito 800.888.844, a
disposizione dei cittadini per
rispondere a domande sulla
fragilità ossea e rischi di
frattura. Tutte le informazioni
sulla patologia e il test di
valutazione del rischio sono
disponibili sul sito

www.ossafragili.it. «Sono sempre stata vicina a tutto quello che è

- prevenzione spiega Loretta Goggi -Adesso mi avventuro
- in questa campagna

perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa. Visto che i miei polsi sono molto fragili ho anche imparato a cadere in modo di non caricarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Newspaper:	L'Unione Sarda
Date:	18/11/2020
Circulation:	30.670

Osteoporosi, nemico insidioso in età avanzata

Loretta Goggi la testimonial di una campagna di prevenzione

di Federico Mereta

vete presente i tarli che rosicchiano un vecchio mobile? Anche se
da fuori il legno non sembra avere
problemi, si creano buchi che lo
rendono meno robusto. Qualcosa
di simile succede anche alle ossa:
anche se esternamente possono
sembrare normali, bianche, madreperlacee, all'interno la trama che le compone con il tempo
si può fare sempre meno robusta. E si rischia
una frattura, che diventa ancora più problematica da gestire quando si ripresenta. Contromisure? Prima di tutto occorre conoscere il nemico, cioè l'osteoporosi, poi bisogna seguire le in-

dicazioni del medico. A ricordarlo è la campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea e l'osteoporosi "Fai vincere le tue ossa" che ha come testimonial Loretta Goggi. Le donne sono a maggior rischio di frattura dopo la menopausa, che rappresenta una sorta di spartiacque anche per la salute femminile, ma non bisogna dimenticare che le ossa "fragili" interessano anche gli uomini, con l'età che avanza. Giocare d'anticipo è fondamentale: il "crack" dell'osso può davvero cambiare la vita. «Basti pensare che l'80 per cento di chi subisce una frattura da fraqilità non riesce più a fare le scale e il 50 per cento non è più autonomo», spiega Annamaria Colao, professore ordinario di Endocrinologia e Malattie del metabolismo presso l'Università Federico II di Napoli. «In Italia sono 560.000 le fratture da fragilità secondarie a osteoporosi ogni anno e tra queste circa la metà sono fratture di femore. In seguito a una frattura da fragilità è cinque volte più probabile che i pazienti

subiscano una seconda frattura entro i due anni successivi. La ri-frattura è un evento gravissimo perché significa che il paziente ha già subito un primo trauma fratturativo non è stato messo in terapia per evitare il rischio di fratturarsi nuovamente. Quando si verifica una frattura vertebrale si può avere un conseguente problema di capacità respiratoria che può portare a morte il paziente; quando, invece, c'è un evento traumatico femorale è in agguato il rischio embolico. La frattura in un anziano è un evento che può essere prevenuto con una corretta terapia».

Newspaper:	Ora
Date:	20/11/2020
Circulation:	100.000

L'IMPEGNO DI LORETTA GOGGI

L'artista ha scelto di essere testimonial di una importante campagna di prevenzione,



Newspaper:	Voi
Date:	20/11/2020
Circulation:	70.000







Newspaper:	Gente
Date:	21/11/2020
Circulation:	330.000

L'osteoporosi è in agguato NON ASPETTATE IL CRAC

SUCCEDE SPESSO, SPECIE
AGLI OVER 60: FRATTURA DEL
FEMORE PER UNA BANALE
CADUTA. «VITAMINA D, CALCIO
E MOTO VI SALVANO»,
DICE LA PROFESSORESSA
MARIA LUISA BRANDI

di Edoardo Rosati

Organizzazione mondiale della sanità non ci è andata tanto per il sottile: nei prossimi decenni, ha proclamato, l'osteoporosi rappresenterà (assieme alle demenze) una serissima emergenza sanitaria. E la rivista *The Lancet* ha rincarato la dose affermando che il numero stimato delle fratture di femore nel mondo è in pericolosa crescita: gli 1,7 milioni di casi attuali diventeranno oltre 6,3 milioni nel 2050.

Arginare questo apocalittico scenario si può? Si deve. «Purtroppo però in Italia non si fa prevenzione per contrastare le fratture da fragilità, come se l'osteoporosi non esistesse», denuncia la professoressa Maria Lui-

sa Brandi, presidente della Fondazione italiana Ricerca sulle malattie dell'osso e ordinario di Endocrinologia all'Università di Firenze. Già: l'osteoporosi, questo nemico silenzioso che fiacca la resistenza delle ossa, coinvolge quasi cinque milioni di italiani soprat-

tutto dopo i 60 anni, l'80 per cento dei quali è rappresentato da donne in post menopausa. Perciò ben venga la campagna "Fai

vincere le tue ossa" (www.ossafragili.it): corroborata dal volto solare di Loretta Goggi, testimonial d'eccezione, l'iniziativa mette a disposizione fino al 15 dicembre il Numero Verde gratuito 800-888-844 per ogni tipo di informazione sull'argomento. «Non possiamo permetterci di snobbare la fragilità ossea da osteoporosi: la frattura conseguente, per traumi anche lievi, e il rischio elevato di subirne una seconda rendono non più autonomo il 50 per cento dei pazienti». Ma gli antidoti ci sono e si chiamano corretta informazione, aderenza scrupolosa alle terapie prescritte e dialogo proficuo e costante col medico di fiducia, il quale deve trasmettere al suo paziente un messaggio chiave: l'osteoporosi è una compagna insidiosa, che agisce subdolamente, senza generare dolori, e all'improvviso si rivela con una frattura in seguito a una banale caduta. Ecco perché non bisogna mai mollare le cure.

E poi ci sono le universali dritte salva-ossa, «consigli che valgono a ogni età», rimarca la professoressa Brandi. «Tutti noi dobbiamo introdurre un grammo di calcio al dì, attraverso il latte, lo yogurt, i formaggi soprattutto stagionati e le acque minerali calciche. Già un boccone di parmigiano di 30 grammi ne racchiude circa 350 milligrammi». La vitamina D costituisce poi un formidabile ausilio. «Per le persone anziane è obbligatoria, perché non sono in grado di sintetizzarla come si deve. La dose raccoman-

data? Ottocento-mille unità internazionali al giorno, meglio dopo un pasto». Altro strumento cardine: il movimento. Proporzionalmente alle risorse fisiche del singolo paziente, la raccomandazione è quella di passeggiare con una certa energia. Sollecitando col moto l'impalcatura muscolo-scheletrica si finisce col favorire l'attività di quelle cellule-muratori (gli osteoblasti) incaricate di fabbricare tessuto osseo. Del resto, se scheletro e muscoli sono sottoutilizzati, l'organismo umano non si sente stimolato a sfornare nuovo osso! Non a caso, tra gli slogan coniati per contrastare i morsi dell'osteoporosi ce n'è uno che recita: Move it or lose it. Muovilo o perdilo. L'osso, per l'appunto.

GENTE 105

«SONO CONSIGLIATE 800-1.000 UNITÀ, MEGLIO DOPO I PASTI»







Newspaper:	QN – II Giorno
Date:	22/11/2020
Circulation:	39.160

La fragilità ossea si combatte a tavola e mantenendosi attive

Osteoporosi: quasi cinque milioni di italiani sopra i sessant'anni hanno problemi di fragilità ossea con rischio fratture. L'emergenza Covid-19 ha reso più difficoltoso il dialogo con il medico, ma l'informazione, la prevenzione, l'aderenza alla terapia, sono in grado di fare la differenza e aiutano a rallentare l'indebolimento dell'apparato locomotore: legamenti, ossa, muscoli e articolazioni. Attività fisica, dieta e visite periodiche aiutano a stare in forma, per

mantenere un buon grado di autonomia. Concetti chiave della campagna "Fai vincere le tue ossa" rivolta in particolare alle donne negli anni della maturità, e a tutte quelle che intendono preparare una riserva di calcio che sarà utile dopo la menopausa. Lo spot, filo conduttore dell'iniziativa, ha come interprete Loretta Goggi. Le Società scientifiche (Gisoos, OrtoMed e Siommms) hanno contribuito al varo del Numero verde 800.888.844

che risponde a quesiti sulla fragilità ossea e i rischi di fratture da indebolimento.

Newspaper:	QN – II Resto del Carlino
Date:	22/11/2020
Circulation:	80.790

La fragilità ossea si combatte a tavola e mantenendosi attive

Osteoporosi: quasi cinque milioni di italiani sopra i sessant'anni hanno problemi di fragilità ossea con rischio fratture. L'emergenza Covid-19 ha reso più difficoltoso il dialogo con il medico, ma l'informazione, la prevenzione, l'aderenza alla terapia, sono in grado di fare la differenza e aiutano a rallentare l'indebolimento dell'apparato locomotore: legamenti, ossa, muscoli e articolazioni. Attività fisica, dieta e visite periodiche aiutano a stare in forma, per

mantenere un buon grado di autonomia. Concetti chiave della campagna "Fai vincere le tue ossa" rivolta in particolare alle donne negli anni della maturità, e a tutte quelle che intendono preparare una riserva di calcio che sarà utile dopo la menopausa. Lo spot, filo conduttore dell'iniziativa, ha come interprete Loretta Goggi. Le Società scientifiche (Gisoos, OrtoMed e Siommms) hanno contribuito al varo del Numero verde 800.888.844

che risponde a quesiti sulla fragilità ossea e i rischi di fratture da indebolimento.

Newspaper:	QN – La Nazione
Date:	22/11/2020
Circulation:	58.080

La fragilità ossea si combatte a tavola e mantenendosi attive

Osteoporosi: quasi cinque milioni di italiani sopra i sessant'anni hanno problemi di fragilità ossea con rischio fratture. L'emergenza Covid-19 ha reso più difficoltoso il dialogo con il medico, ma l'informazione, la prevenzione, l'aderenza alla terapia, sono in grado di fare la differenza e aiutano a rallentare l'indebolimento dell'apparato locomotore: legamenti, ossa, muscoli e articolazioni. Attività fisica, dieta e visite periodiche aiutano a stare in forma, per

mantenere un buon grado di autonomia. Concetti chiave della campagna "Fai vincere le tue ossa" rivolta in particolare alle donne negli anni della maturità, e a tutte quelle che intendono preparare una riserva di calcio che sarà utile dopo la menopausa. Lo spot, filo conduttore dell'iniziativa, ha come interprete Loretta Goggi. Le Società scientifiche (Gisoos, OrtoMed e Siommms) hanno contribuito al varo del Numero verde 800.888.844

che risponde a quesiti sulla fragilità ossea e i rischi di fratture da indebolimento.

Newspaper:	Leggo
Date:	02/12/2020
Circulation:	65.000

LA TESTIMONIAL

Loretta Goggi «Fai vincere le ossa»

ROMA- Quasi 5 milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. L'emergenza Covid19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza al-la terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa", promossa da Amgen in collaborazione con varie associazioni e società scientifiche di riferimento (FEDIOS, GISOOS, OrtoMed, SIOMMMS, AP-MARR, SIE). Dopo il grande successo della prima fase, la campagna () riparte adesso con il volto di Loretta Goggi, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV è web rilancerà il claim della campagna: "Se sof-fri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, segui-la". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione con il Numero Verde 800.888.844. (A.Cap.)

Newspaper:	Visto
Date:	02/12/2020
Circulation:	120.000



ROMA, DICEMBRE

ono sempre stata vicina a tutto quello che è la prevenzione in vari campi e adesso mi sto impegnando in questa campagna sull'osteoporosi, e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino». Loretta Goggi è la testimonial di "Fai vincere le tue ossa", iniziativa che promuove la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e l'importanza dei controlli e delle terapie.

«Ho settanta anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa», dice la showgirl. «Quando mi associo a un'iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e le persone che mi seguono lo sanno. La corretta informazione è fondamentale. Quando sono nata io, negli anni Cinquanta, l'informazione non esisteva: per le donne era ancora problematico farsi visitare dal ginecologo, figuriamoci parlare della salute delle ossa. Oggi invece, grazie a campagne come questa, possiamo far arrivare una corretta informazione a tantissime persone. E con questa campagna voglio proprio dare un messaggio a tutte le donne, le mamme, le figlie, soprattutto alle giovani: fate i controlli e fatene uno stile di vita».

Oltre alla corretta informazione sono necessari il dialogo con il medico e soprattutto la continuità terapeutica: sono i punti chiave della campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea che coinvolge specialisti dell'osso di tutta Italia. Sono loro a rispondere al Numero verde 800.888.844

per chiarire dubbi, indicare quando si è a rischio di fragilità ossea e sottolineare la vitale importanza di aderire in maniera diligente alla terapia. Totalmente gratuito, il call center è a disposizione 2 giorni a settimana fino al 15 dicembre 2020, ogni martedì e giovedì, dalle ore 12 alle 14 e dalle 16:30 alle

Sul sito della campagna www.ossafragili.it sono disponibili informazioni

UNA CAMPAGNA CONTRO L'OSTEOPOROSI

Nella foto in alto Loretta Goggi, ni, testimoniai dell'inizia "Fai vincere le tue ossa", con cui si invitano le donne a controllare se no affette o meno da osteop una malattia che rende le ossa fragili e troppo esposte a rotture e fratture.

> ca. C'è anche la possibilità di fare un test per sapere se si è a rischio o meno di fragilità ossea e, di conseguenza, di fratture da fragilità.

sulla fragilità ossea, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali oltre ad una panoramica sui trattamenti, indicazioni utili per prepararsi a una visita medi-

Newspaper:	Mio
Date:	03/12/2020
Circulation:	160.000



un messaggio alle donne per combattere la fragilità ossea

di Roberta Savona

Roma, dicembre on la sua voce e le sue indimenticabili interpretazioni è tra le indiscusse signore dello spettacolo italiano, preceduta da un talento senza paragoni che la conferma come baluardo di una tv che manca e che mai potrà tornare. Fino a pochi giorni fa si è divisa tra il nuovo set pugliese, diretta da Cinzia Th Torrini, tra Monopoli e Molfetta, e gli studi Tale e Quale Show, dove ha presieduto la giuria per la decima edizone, che si è appena conclusa. Impegni di lavoro improrogabili che Loretta alterna anche all'impegno sociale, divenendo testimonial d'eccezione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa", sostenuta da Amgen in collaborazione con APMARR, Fedios, Fondazione FIRMO, Senior Italia, GI-SOOS, OrtoMed, SIOMM-MS e con l'egida della SIE. Non è un periodo facile quello che il mondo dello spettacolo sta attraversando. All'emergenza per la pandemia si sono aggiunte le perdite di grandi colleghi come Gigi Proietti e Stefano D'Orazio, che Loretta ha ricordato con parole cariche di sentimento. L'abbiamo raggiunta telefonicamente, al termine della conferenza sulla fragilità ossea, per cui ha rilasciato la sua preziosa testimo-

La scoperta dopo l'incidente

Perché ha sposato questa iniziativa?

«Ho appena compiuto 70 anni, faccio controlli periodici e, nonostante qualcuno dica che io e i miei coetanei siamo "inutili", ho



Cantante, attrice, doppiatrice, conduttrice, showgirl, imitatrice e scrittrice. Loretta Goggi, 70 anni compiuti lo scorso 29 settembre, porta con sé i mille volti di donna e artista che ha sempre lottato per affermare se stessa. Una vita iniziata alla luce del riflettori, sin dalla tenera età, quando recitava ancora bambina, insieme a sua sorella Daniela, con cui era protagonista degli sceneggiati televisivi della Rai.

pensato fosse giusto partecipare per raccontare la mia personale esperienza. Solitamente, quando mi associo a iniziative è perché le ho vissute da vicino e, in questo caso, possiamo dire che io l'abbia vissuto sulle mie ossa. E chi mi segue lo sa bene».

Quando ha iniziato a preoccuparsi e interessarsi alla fragilità ossea?

«Ho iniziato a preoccuparmi per alcune fratturine subite poco dopo la menopausa. Nel contempo, qualche anno fa, mia sorella rimase coinvolta in un incidente da cui poi scaturì un allarme ben più serio, a cui si è poi interessata tutta la mia famiglia. Daniela ha una problematica di osteoporosi importante, scoperta proprio dopo l'incidente per cui è stata costretta sulla sedia a rotelle per due anni. In pratica, nel recupero della frattura alla caviglia, i medici si accorsero che le sue ossa si stavano riformando in modo più poroso e questo determinò la diagnosi di osteoporosi precoce. Oggi io e Daniela andiamo in coppia, come Cip e Ciop, pronte a far controlli e frequenti MOC che ci permettono di prevenire ogni eventuale problema».

Quale contributo può dare un personaggio come lei a questa causa?

«Vorrei mandare un messaggio a tutte le donne, le mamme, le figlie, ma soprattutto alle giovani: controllatevi! Proprio come stille di vita. I giovani pensano che a loro non succederà mai niente e vivono molto nella loro condizione 'presente". È la loro forza, ma anche il loro limite. Quell'entusiasmo con cui vivono è bello, ma limita la loro coscienza, anche nei riguardi delle persone più anziane. Sono importanti per questo anche i genitori; se una mamma o un papà hanno la buona abitudine di controllarsi, i loro figli avranno più familiarità verso quest'abitudine che, a sua volta, avrà più probabilità di diventare uno stile di vita».

Com'è cambiato l'approccio a tematiche come queste?

«Quando sono nata io, negli anni '50, l'informazione non esisteva: per le donne era problematico farsi visitare dal ginecologo, figuriamoci parlare di ossa o altro. Oggi invece, grazie a campagne come questa, possiamo far arrivare una corretta informazione a tantissime persone, anche durante un periodo difficile come quello che stiamo vivendo».

Si parla molto dell'importanza dell'alimentazione per la prevenzione primaria. Lei cosa mangia?

«Al mattino prendo un caffè macchiato, con una punta di zucchero e dei biscottini, non prima di aver bevuto dell'acqua a stomaco vuoto. Poi a pran-

zo ho imparato a mangiare una proteina - come del tonno per esempio - e delle verdure con un pizzico di pane. La sera separo sempre proteine da carboidrati».

L'osteoporosi colpisce più le donne e lei ha simpaticamente detto che neanche in campo medico siamo pari agli uomini. Ma lei si è mai sentita dietro ai suoi colleghi uomini?

«Sin dai 20 anni, da quando è iniziata la mia carriera. Dall'inizio ho capito che il posto della donna in tv era soprattutto in trasmissioni di varietà. Per questo mi sono allontanata dalla Rai e sono arrivata a Mediaset, dove ho fatto Hello Goggi, primo programma condotto da una donna. Poi sono tornata in Rai dove mi hanno chiesto come mai io fossi andata via e spiegando il motivo sono arrivati programmi come Loretta Goggi in Quiz, Ieri, Goggi, Domani. Le mie battaglie però, le ho fatte sempre rinunciando a qualcosa».

C'è ancora tanto da fare? A che punto siamo?

«Penso che negli anni '70 noi donne abbiamo fatto grandissimi passi avanti, grazie a quel movimento Femminista che io chiamo Femminilista. Mi sono accorta che in questi anni stiamo tornando indietro a quella figura della "bella donna", che forse si scopre troppo in fretta. Attenzione: non dico che una donna non debba dar mostra della sua bellezza fisica, ma bisogna fare attenzione a non fare della bellezza un'arma, perché quell'arma potrebbe ritorcersi contro».



Newspaper:	Molto Salute
Date:	10/12/2020
Circulation:	234.460

LORETTA GOGGI

BENEDETTE OSSA «HO SETTANT'ANNI E CI METTO LA FACCIA RAGAZZE, FATE I CONTROLLI»

L'impegno della signora dello spettacolo come testimonial contro l'osteoporosi dopo un incidente capitato alla sorella «Ho scoperto la mia fragilità ai polsi e ho rivisto i miei movimenti»

CARLA MASSI



ssa fragili, quotidianamente esposte al rischio fratture. Per una caduta ma anche perché l'osso, così debole, si sbriciola. Cinque milioni, in Italia, convivono con questa patologia. La stragrande maggioranza ha superato i 55 anni ma non mancano diagnosi anche in età più giovane. E non si tratta di sole donne. È ormai chiaro che anche gli uomini, seppur con numeri più bassi, devono fare i conti con uno scheletro che diventa meno affidabile.

La pandemia ha influito anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà per le visite. Ma la prevenzione non si ferma. Da qui, il via ad una campagna "Fai vincere le tue ossa" sostenuta da Amgen e da varie società scientifiche. Fino al 15 dicembre è attivo il numero verde 800.888.844, le informazioni sulla patologia e il test di valutazione del rischio sono su ossafragili.it. Testimonial è Loretta Goggi, che alla fine di settembre ha compiuto 70 anni.

Ossa fragili, età. In genere le signore dello spettacolo evitano questi argomenti. Lei, invece, ha deciso di metterci la faccia in questa battaglia. Perché? «Perché credo che il nostro ruolo sia anche questo. Sono testimonial dell'Airc dal 1981 e ho sposato questa causa proprio perché ho avuto eventi dolorosi in famiglia».

Mi scusi, posso chiederle di raccontare?

«Mia sorella Daniela soffre di osteoporosi in modo importante. La scoperta è stata fatta dopo un incidente d'auto molto grave. L'ha costretta sulla sedia a rotelle per due anni. Durante la riabilitazione i medici si sono resi conto che l'osso della caviglia, il più danneggiato, si stava riformando ma era molto poroso».

Le donne della sua età, tra i primi nemici della salute, hanno proprio la fragilità os-

«Già, l'osteoporosi, soprattutto la prevenzione, è un tema che mi riguarda visto che ho settant'anni. Quando sono nata io, l'informazione di questo tipo per le donne non esisteva. In molte zone del nostro Paese era problematico farsi visitare dal ginecologo. Figuriamoci se si parlava di protezione delle ossa. Per questo ho deciso, appunto, di metterci la faccia».

Qual è la sua prevenzione? Vediamo che è magra e che il suo corpo è tonico.

«Ho cominciato a fare la Moc, la Mineralo-

metria ossea computerizzata, già quando ero giovane. La vicenda di mia sorella mi ha messo in allarme. Ho fatto una vita molto attiva e ho avuto diversi infortuni. I risultati sono stati buoni per un lungo periodo. Fino all'anno scorso».

Che cosa è accaduto?

«Alla Moc è stato aggiunto un esame degli arti. Risultato: fragilità gravi ai polsi. Quindi, ho cominciato a rivedere ogni mio piccolo e grande movimento».

Scusi che vuol dire?

«Che, per esempio, ho imparato a cadere senza appoggiarmi con le mani e i polsi. Ho capito che non posso contare sulla quella parte. Le mani sono sempre state le mie armi di protezione, soprattutto per il viso. Adesso spero di non cadere ma se devo cadere spero di "cadere bene". Nel frattempo, con le palestre chiuse, ho ripreso a camminare molto per irrobustire le gambe e sentirmi sempre più sicura».

Lei, quindi si rivolge a tutte, sia alle donne più grandi che a quelle più giovani con questa campagna?

«Voglio dare un messaggio a tutte, è vero. Soprattutto alle giovani che oggi possono prevenire e capire per tempo come stanno. Le ragazze pensano che a loro non succederà mai niente e vivono solo nel presente. Su questo aspetto può contribuire molto l'esempio in casa. Se madre e padre si fanno controllare anche i figli seguiranno quella strada».

Come sta vivendo questo momento? Continua ad uscire e a camminare?

«Certo lo faccio come posso. Sto attenta a non prendere chili e a seguire le terapie. Va ricordato che il resto delle malattie proseguono la loro evoluzione indipendentemente dall'emergenza Covid-19».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Web Portal:	Adnkronos
Date:	12/11/2020
Single Users:	400.000

Fragilità ossea, torna campagna di sensibilizzazione

Loretta Goggi testimonial d'eccezione



Pubblicato il: 12/11/2020 16:23

Quasi cinque milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture. L'emergenza Covid-19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa".

L'iniziativa si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. La campagna è promossa da Amgen in collaborazione con Apmarr (Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche rare), Fedios (Federazione italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro), Firmo (Fondazione italiana ricerca sulle malattie dell'osso), Senior Italia, Gisoos (Gruppo italiano di studio in ortopedia dell'osteoporosi severa), OrtoMed - Società italiana di ortopedia, Siommms (Società italiana sull'osteoporosi, metabolismo minerale e malattie dello scheletro e con il patrocinio di Sie (Società italiana di endocrinologia).

"In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse", dichiara Maria Luisa Brandi, endocrinologa e presidente Firmo.

Dopo il lancio nel mese di giugno e il successo della prima fase, la campagna riparte con il volto di Loretta Goggi, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione attraverso il Numero verde 800.888.844 in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Società scientifiche partner Gisoos, OrtoMed e Siommms, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande dei cittadini sulla fragilità ossea e sui rischi di fratture da fragilità

"Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna sulla fragilità ossea e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa", spiega Loretta Goggi. "Quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa - prosegue - e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza Covid-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure".

In Italia vengono stimati **oltre 3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050** e 1.000.000 di uomini affetti da osteoporosi di età superiore ai 50 anni e più del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di età soffre di fragilità ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560.000 fratture da fragilità.

La fragilità ossea è un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue conseguenze più gravi: le fratture da fragilità, anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di 5 volte nei 2 anni a valle di un primo evento fratturativo. "L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo", afferma Annamaria Colao, presidente eletto Sie, professore ordinario di Endocrinologia e Malattie del metabolismo e Chair holder Cattedra Unesco Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli. "La ri-frattura è un evento gravissimo - prosegue - e potrebbe significare che, dopo un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi dopo una frattura di femore", riferisce.

Durante il lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. "È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta - afferma Antonella Celano, Presidente Apmarr - i pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una nostra ricerca ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; è chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentirà".

"Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica", afferma Umberto Tarantino, Presidente Gisoos. "Enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilità", avverte.

Anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento. "In Veneto - commenta Maurizio Rossini, Professore ordinario di Reumatologia all'Università di Verona, direttore Uoc di Reumatologia Aou Integrata di Verona, Presidente Siommms - abbiamo attivato il tele-monitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami; molto importante è il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che è sicuramente una modalità per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilità ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. Aifa ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo".

Oltre al supporto a distanza può contribuire una accresciuta attenzione dei caregiver, pur nei limiti ai contatti personali imposti dall'emergenza Covid. "È importante l'informazione rivolta anche al caregiver familiare, per evitare fratture della persona a rischio, che in questo contesto attuale potrebbe non essere trattato chirurgicamente per la riduzione della frattura, oltre al fatto che al momento non sono attivi punti di riabilitazione sufficienti per tutti questi pazienti", sostiene Roberto Messina, Presidente Senior Italia. "Bisogna, inoltre, trovare soluzioni per la continuità terapeutica per l'osteoporosi per chi già li sta utilizzando, proprio perché il paziente si è allontanato dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio ed è a forte rischio di abbandonare la terapia".

"Le competenze di Amgen sull'osteoporosi vengono da lontano, nel tempo e nello spazio. Letteralmente. Fu infatti un test condotto nel 2001 sulla rapida perdita di massa ossea che gli astronauti subiscono a causa della microgravità, in collaborazione con la Nasa a bordo di uno Space Shuttle, a dare un impulso decisivo alle nostre ricerche, già in essere da un decennio, e che hanno portato alla realizzazione di un farmaco di riferimento in quest'area", afferma Maria Luce Vegna, Executive Medical Director Amgen Italia. "Oggi rilanciamo 'Fai Vincere le tue ossa', campagna più che mai opportuna in un momento in cui la regolarità dei controlli medici e la continuità terapeutica per le patologie croniche come l'osteoporosi sono compromesse, aumentando il rischio di fratture e ri-fratture per i pazienti. È fondamentale moltiplicare gli sforzi - conclude - per favorire maggiore consapevolezza nei cittadini, nei pazienti e nei loro caregiver sui rischi della fragilità ossea e su come prevenirli, oltre a sensibilizzare sulla necessità di proseguire con regolarità le cure indicate e, soprattutto, l'importanza di mantenere il dialogo con il medico di fiducia".

Web Portal:	Affari Italiani.it
Date:	12/11/2020
Single Users:	301.630

Loretta Goggi testimonial della campagna "Fai vincere le tue ossa"

La campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea è promossa da Amgen Italia



Loretta Goggi testimonial d'eccezione di "Fai vincere le tue ossa": campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea, promossa da Amgen Italia in collaborazione con APMARR, Fedios, Fondazione FIRMO, Senior Italia, GISOOS, OrtoMed, e SIOMMMS e con l'egida della SIE

A partire dal 17 novembre e fino al 15 dicembre, sarà attivo il Numero Verde gratuito 800.888.844, che metterà a disposizione dei cittadini uno specialista dell'osso per rispondere a domande sulla fragilità ossea e il rischio di fratture.

Dialogo con il medico, continuità terapeutica e corretta informazione: questi i punti chiave che la nuova edizione della campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea "Fai vincere le tue ossa" vuole continuare a portare all'attenzione del pubblico, questa volta con il volto di Loretta Goggi, testimonial d'eccezione.

"Fai vincere le tue ossa", promossa da Amgen Italia in collaborazione con APMARR, Fedios, Fondazione FIRMO, Senior Italia, GISOOS, OrtoMed, e SIOMMMS, con l'egida della SIE, intende aiutare chi soffre di fragilità ossea a farlo nel modo migliore, puntando sulla prevenzione e sul ruolo decisivo del dialogo con il medico curante.

"Osteoporosi? La terapia non è un gioco. Seguila" è il claim della campagna che vedrà Loretta Goggi protagonista sui mezzi digitali, la carta stampata e in uno spot TV.

«Ho compiuto da poco settant'anni e credo di rappresentare una fascia di età particolarmente interessata al problema, fascia che sono ben felice di rappresentare sia come cittadina attiva, nonostante qualcuno dica che siamo diventati inutili, sia per il fatto di avere un'età con la quale tutti coloro che seguiranno questa campagna si possono identificare – dichiara Loretta Goggi – Mi avventuro quindi in questa campagna sulla fragilità ossea, e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: personalmente faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa, questo tema lo vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e le persone che mi seguono lo sanno .Con questa campagna vogliamo spingere le donne a rischio di frattura, e quindi a rischio di peggiorare la loro qualità di vita e di perdere la loro indipendenza, a non trascurare la salute delle proprie ossa e a prendersi cura di sé in modo costante e convinto; specialmente in questo momento di emergenza COVID è importante continuare a seguire i consigli dei medici e non interrompere le terapie».

Tutte le informazioni sulla patologia e il test di valutazione del rischio sono disponibili sul sito www.ossafragili.it

Novità della nuova edizione della campagna "Fai Vincere le tue ossa", il Numero Verde 800.888.844 a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, chiarire dubbi, comprendere quando si è a rischio di fragilità ossea e sottolineare la vitale importanza di aderire in maniera diligente alla terapia.

Per rispondere ai quesiti saranno coinvolti specialisti dell'osso afferenti a Centri specializzati in tutta

Il Numero Verde, totalmente gratuito, sarà a disposizione 2 giorni a settimana per 4 settimane, a decorrere

da 17 novembre fino al 15 dicembre 2020, ogni martedì e giovedì, dalle ore 12:00 alle 14:00 e dalle 16:30 alle 18.30.

Sul sito di campagna www.ossafragili.it sono disponibili informazioni sulla fragilità ossea, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali, una panoramica sui trattamenti, indicazioni utili per prepararsi a una visita medica, oltre alla possibilità di fare un test per sapere se si è a rischio o meno di fragilità ossea e, di conseguenza, di fratture da fragilità.

Web Portal:	Bellacanzone
Date:	12/11/2020
Single Users:	n.d.

"Fai vincere le tue ossa", la campagna di sensibilizzazione con Loretta Goggi

12 NOVEMBRE 2020 · PAOLO ARUFFO · NOTIZIE DI CULTURA

Torna "Fai vincere le tue ossa", campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea. <u>Loretta Goggi</u> testimonial d'eccezione per promuovere la prevenzione e invitare le pazienti a prendersi cura della salute delle proprie ossa.



Loretta Goggi testimonial d'eccezione per la campagna "Fai vincere le tue ossa"

Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto

di Loretta Goggi, una delle donne di spettacolo più amate, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". A partire dal 17 novembre e fino al 15 dicembre, sarà attivo il Numero Verde gratuito 800.888.844, a disposizione dei cittadini per rispondere a domande sulla fragilità ossea e rischi di frattura.

Tutte le informazioni sulla patologia e il test di valutazione del rischio sono disponibili sul sito www.ossafragili.it. Non è la prima volta che la Goggi si mette a disposizione per un progetto simile, già in passato, ad esempio, era stata testimonial per la FIRC - AIRC (Fondazione italiana per la ricerca sul cancro).

Web Portal:	Cronache di Scienza
Date:	12/11/2020
Single Users:	28.000

Torna "Fai vincere le tue ossa", campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea

Loretta Goggi testimonial d'eccezione per promuovere la prevenzione e invitare le pazienti a prendersi cura della salute delle proprie ossa.

Quasi cinque milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. L'emergenza Covid19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa" promossa da Amgen in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, FEDIOS – Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, FIRMO – Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, GISOOS – Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed – Società Italiana di Ortopedia, SIOMMMS – Società Italiana sull'Osteoporosi, Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di SIE – Società Italiana di Endocrinologia.

La campagna "Fai vincere le tue ossa" si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. «In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea.

Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse – dichiara Maria Luisa Brandi, Endocrinologa e Presidente FIRMO – quanto più si parla di fragilità ossea tanto più il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani ma anche dei figli e dei nipoti, perché questa patologia e la sua più grave complicanza, la frattura da fragilità, ci riguarda tutti visti i costi socio-sanitari altissimi».

Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto di Loretta Goggi, una delle donne di spettacolo più amate, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione attraverso il Numero Verde 800.888.844 in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Società scientifiche partner GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande dei cittadini sulla fragilità ossea e sui rischi di fratture da fragilità

«Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna "Fai vincere le tue ossa" sulla fragilità ossea i e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa – spiega Loretta Goggi – quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza sanitaria COVID-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure».

In Italia vengono stimati oltre 3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050 e 1.000.000 di uomini affetti da osteoporosi di età superiore ai 50 anni e più del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di età soffre di fragilità ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560.000 fratture da fragilità . La fragilità ossea è un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue conseguenze più gravi: le fratture da fragilità, anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di cinque volte nei due anni a valle di un primo evento fratturativo. «L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo – afferma Annamaria Colao, Presidente eletto SIE, Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e Chair holder Cattedra UNESCO Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli – la ri-frattura è un evento gravissimo e potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia già subito un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi in seguito ad una frattura di femore».

Nel periodo di lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi «È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta – afferma Antonella Celano, Presidente APMARR – i pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una ricerca da noi condotta ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; è chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentirà».

L'impatto dell'emergenza Covid-19 e del lockdown rischia di essere una importante ipoteca sul futuro dei pazienti con fragilità ossea: «Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica – afferma Umberto Tarantino, Presidente GISOOS – enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilità».

Web Portal:	La Repubblica.it
Date:	12/11/2020
Single Users:	3.422.400

Fratture da fragilità, con il Covid vanno peggio anche quelle



Terapie sospese dai pazienti, difficoltà a parlare con i medici. E si perde il controllo della salute delle proprie ossa. Una campagna, con un numero verde per parlare con gli specialisti

Tre milioni di donne, un milione circa di uomini. Quattro milioni di persone che soffrono di osteoporosi. E poi ci sono circa 560mila fratture da fragilità all'anno. Femore e vertebre, soprattutto. Ma non soltanto. Una frattura delle ossa è una frattura emotiva, perché cambia improvvisamente il proprio modo di vivere, fa guardare il mondo con insicurezza, nel terrore di un'altra caduta, evento tutt'altro che raro e gravato da effetti anche peggiori. Per questo la campagna "Fai vincere le tue ossa", testimonial d'eccezione una sempre ironica Loretta Goggi, vuole richiamare l'attenzione di tutti sull'importanza della salute del proprio scheletro. Non pensiamoci solo quando un osso si rompe. Un numero verde (800888844, attivo dal 17 novembre al 15 dicembre due volte a settimana - il martedì e il giovedì - dalle12 alle 14 e dalle 16.30 alle 18.30) con esperti di tre società scientifiche che rispondono ai quesiti dei malati, un sito (ossafragili.it), una campagna. Dietro l'iniziativa sette società scientifiche e associazioni di pazienti (Apmarr, Fedios, Firmo, Gisoos, Ortomed, Senior Italia, Siomms, con il patrocinio di Sie e il sostegno di Amgen).

La campagna è rivolta soprattutto alle donne over 65, quelle più a rischio, e alle over 45 che magari si prendono cura di madri o parenti, in modo che entrino nella logica della prevenzione. Che potrebbe far risparmiare il Sistema sanitario ed evitare peggioramenti della qualità delle vita delle persone, se solo si facesse. "Si spendono dieci miliardi nel nostro Paese per la prevenzione - puntualizza **Maria Luisa Brandi**, endocrinologa e presidente Firmo - ma solo una piccola parte per l'osteoporosi e per la prevenzione delle fratture si fa poco. Il Covid, poi, ha peggiorato un quadro certamente non felice neanche prima". Conferma **Maurizio Rossini**, presidente Siomms e direttore della Reumatologia alla Aou integrata di Verona: "Con la pandemia sono cambiate molte cose - racconta - e purtroppo è diventato più difficile per noi raggiungere i nostri pazienti, perché molti hanno paura di venire in ospedale. La telemedicina aiuta, ma non può sostituire una visita e il nostro timore è che i malati si sentano abbandonati".

Certo è che il Coronavirus ha influito negativamente su tutte le patologie, quelle croniche in particolare, e parliamo di 24 milioni di italiani. "Tanto hanno paura di stare in ospedale - ammette con amarezza **Umberto Tarantino**, presidente Gisoos e direttore Uoc Ortopedia e Traumatologia del Policlinico Tor Vergata di Roma - che dopo un intervento chirurgico per una frattura di femore o una protesi mi chiedono di tornare subito a casa. Temono di andare in una struttura per la riabilitazione, per paura dei contagi. Ma certo a casa la riabilitazione non può essere la più adatta".

Ecco che si ritorna alla necessità della prevenzione, che passa per un'alimentazione corretta. "Ma è necessaria anche la vitamina D, soprattutto in questo perido in cui si può uscire poco. E soprattutto l'attività fisica - sottolinea Anna Maria Colao, presidente eletto Sie - qualunque attività purché ci si muova. L'osso non è immodificabile ma invecchia e bisogna averne cura. Anche perché ricordo che la metà di chi subisce una frattura da fragilità perde la sua autonomia. Per non parlare delle seconde fratture, ancora più traumatiche: al 75% dei pazienti anziani che si frattura il femore, dopo la prima frattura non viene prescritto il trattamento per l'osteoporosi".

E parliamo di anziani, soprattutto. "Con il Covid - racconta Roberto Messina, presidente di Senior Italia - non soltanto si sono allungati i tempi di attesa prima di essere trattati per una frattura. Ma, banalmente, essendo saltati 600.000 interventi di cataratta sono aumentate le fratture di femore del 2,5%, perché ci si vede meno". E poi c'è il problema della cura nel seguire la terapia, per mantenere i benefici nel tempo. "Molti pazienti - ricorca Antonella Celano, presidente Apmarr - pur avendo avuto una proproga dei piani terapeutici per i loro farmaci, hanno smesso. Perché non riescono a parlare con il proprio medico, perché non hanno gli strumenti per poter ricorrere alla telemedicina". Proprio per questo il claim della campagna, rilanciato da Loretta Goggi è "Se soffri di osteoporosi la terapia non è un gioco: seguila".

Web Portal:	VogliadiSalute
Date:	12/11/2020
Single Users:	4.000

TORNA "FAI VINCERE LE TUE OSSA", LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA FRAGILITÀ OSSEA

by A cura della redazione



uasi cinque milioni. Tanti sono gli italiani over 60 che fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. L'emergenza Covid19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma, essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa" promossa da Amgen in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, FEDIOS – Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, FIRMO – Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, GISOOS – Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed – Società Italiana di Ortopedia, SIOMMMS – Società Italiana sull'Osteoporosi – Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di SIE – Società Italiana di Endocrinologia.



Le iniziative della campagna – Il Numero Verde 800.888.844 a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, chiarire dubbi, comprendere quando si è a rischio di fragilità ossea e sottolineare la vitale importanza di aderire in maniera diligente alla terapia. Per rispondere ai quesiti saranno coinvolti specialisti dell'osso afferenti a Centri specializzati selezionati dalle Società scientifiche partner GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS. Il Numero Verde, totalmente gratuito, sarà a disposizione 2 giorni a settimana per 4 settimane, a decorrere da 17 novembre fino al 15 dicembre 2020, ogni martedì e giovedì, dalle ore 12:00 alle 14:00 e dalle 16:30 alle 18.30.

<u>Il sito ossafragili.it</u> – Sul sito della campagna <u>www.ossafragili.it</u> sono disponibili informazioni sulla fragilità ossea, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali, una panoramica sui trattamenti, indicazioni utili per prepararsi a una visita medica, oltre alla possibilità di fare un test per sapere se si è a rischio o meno di fragilità ossea e, di conseguenza, di fratture da fragilità.

Nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi – La campagna "Fai vincere le tue ossa" si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. "In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse", dichiara Maria Luisa Brandi, Endocrinologa e Presidente FIRMO. "Quanto più si parla di fragilità ossea tanto più il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani ma anche dei figli e dei nipoti, perché questa patologia e la sua più grave complicanza, la frattura da fragilità, ci riguarda tutti visti i costi sociosanitari altissimi".

Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto di Loretta Goggi, una delle donne di spettacolo più amate, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". "Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna "Fai vincere le tue ossa" sulla fragilità ossea i e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa", spiega Loretta Goggi. "Quando mi associo a una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza sanitaria COVID-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure".

La fragilità ossea, un importante problema sociale e sanitario – Nel nostro Paese vengono stimate oltre 3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050. Ma anche 1.000.000 di uomini affetti da osteoporosi di età superiore ai 50 anni. Inoltre, più del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di età soffre di fragilità ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560.000 fratture da fragilità. La fragilità ossea è un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue conseguenze più gravi: le fratture da fragilità, anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di cinque volte nei due anni a valle di un primo evento fratturativo. "L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo", afferma Annamaria Colao, Presidente eletto SIE, Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e Chair holder Cattedra UNESCO Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli. "La rifrattura è un evento gravissimo e potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia già subito un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi in seguito a una frattura di femore".

A causa del Covid ritardi nelle prestazioni e nelle diagnosi – Nel periodo di lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. "È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta", afferma Antonella Celano, Presidente APMARR. "I pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una ricerca da noi condotta ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%. È chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentiranno".

L'impatto dell'emergenza Covid-19 e del lockdown rischia, dunque, di essere una importante ipoteca sul futuro dei pazienti con fragilità ossea: "Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica", afferma Umberto Tarantino, Presidente GISOOS. "Enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine a un aumento delle fratture da fragilità".

Il valore della telemedicina e del supporto a distanza – Anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento per sopperire alle problematiche dell'assistenza in presenza. "In Veneto", commenta Maurizio Rossini, Professore Ordinario di Reumatologia Università degli Studi di Verona, Direttore UOC di Reumatologia AOU Integrata di Verona, Presidente SIOMMMS, "abbiamo attivato il tele-monitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami. Molto importante è il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che è sicuramente una modalità per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilità ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. AIFA ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo".

L'importanza dei caregiver – Ad alleviare la "solitudine" delle persone con fragilità ossea in un momento come quello che stiamo vivendo, oltre al supporto a distanza può contribuire una accresciuta attenzione dei caregiver, pur nei limiti ai contatti personali imposti dall'emergenza Covid19. "È importante l'informazione rivolta anche al caregiver familiare, per evitare fratture della persona a rischio, che in questo contesto attuale potrebbe non essere trattato chirurgicamente per la riduzione della frattura, oltre al fatto che al momento non sono attivi punti di riabilitazione sufficienti per tutti questi pazienti", sostiene Roberto Messina, Presidente Senior Italia. "Bisogna, inoltre, trovare soluzioni per la continuità terapeutica per l'osteoporosi per chi già li sta utilizzando, proprio perché in questo momento critico il paziente si è allontanato dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio ed è a forte rischio di abbandonare la terapia perdendo così i benefici già ottenuti".

Amgen è da oltre vent'anni una presenza consolidata nell'area terapeutica dell'osteoporosi e della fragilità ossea – "Le competenze di Amgen sull'osteoporosi vengono da lontano, nel tempo e nello spazio. Letteralmente. Fu infatti un test condotto nel 2001 sulla rapida perdita di massa ossea che gli astronauti subiscono a causa della microgravità, in collaborazione con la NASA a bordo di uno Space Shuttle, a dare un impulso decisivo alle nostre ricerche, già in essere da un decennio, e che hanno portato alla realizzazione di un farmaco di riferimento in quest'area", afferma Maria Luce Vegna, Executive Medical Director Amgen Italia. "Oggi rilanciamo "Fai Vincere le tue ossa" una campagna più che mai opportuna in un momento in cui la regolarità dei controlli medici e la continuità terapeutica per le patologie croniche come l'osteoporosi sono compromesse, aumentando il rischio di fratture e ri-fratture per i pazienti. È fondamentale moltiplicare gli sforzi per favorire maggiore consapevolezza nei cittadini, nei pazienti e nei loro caregiver sui rischi della fragilità ossea e su come prevenirli, oltre a sensibilizzare sulla necessità di proseguire con regolarità le cure indicate e, soprattutto, l'importanza di mantenere il dialogo con il medico di fiducia".

Web Portal:	Cinematographe
Date:	13/11/2020
Single Users:	n.d.

Loretta Goggi, testimonial della campagna Fai vincere le tue ossa

Torna la nuova edizione della campagna Fai vincere le ossa, iniziativa per sensibilizzare cittadini e pazienti sull'importanza della cura, della terapia e trattamento dell'osteoporosi. Loretta Goggi è la testimonial d'eccezione.



Fai vincere le tue ossa è la nuova campagna di sensibilizzazione all'osteoporosi, promossa da Amgen in collaborazione con APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, FEDIOS – Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, FIRMO – Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, GISOOS – Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed – Società Italiana di Ortopedia, SIOMMMS – Società Italiana sull'Osteoporosi, Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di SIE – Società Italiana di Endocrinologia.

L'obiettivo è quello di rivolgersi ai cittadini e ai pazienti, portandoli non solo a conoscenza dell'osteoporosi e delle sue criticità, ma di come oltre la cura dell'evento patologico in sé sia fondamentale anche la prevenzione, il trattamento e la terapia.

Molte infatti sono le persone che dopo un episodio critico e isolato non portano avanti un trattamento, indispensabile per non incorrere in problemi futuri. Sono circa cinque milioni di italiani over 60 che fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. In particolar modo l'osteoporosi colpisce le donne over 65 e a quelle over 45, che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa.

Fai vincere le tue ossa: Amgen sceglie una testimonial d'eccezione

Amgen, azienda internazionale che si occupa di biotecnologie, ha visto in Loretta Goggi la testimonial perfetta per la campagna: la sua agilità, vitalità, **un esempio di donna che combatte**, attiva, che crede nella **prevenzione**. Una donna da seguire per la sua energia e per la sua capacità di mettersi in gioco.

Nascono così **tre spot di sensibilizzazione** che vedono protagonista la Goggi, sottolineando come l'osteoporosi non sia una patologia da sottovalutare e da affidare al caso. Attraverso la tecnologia, il passaparola, la sensibilizzazione, ciascuno oggi più che mai può dare il proprio contributo perché ogni patologia abbia la giusta attenzione e non venga tralasciata.

Loretta Goggi: "Una campagna che mi coinvolge in prima persona"

In occasione della conferenza stampa dedicata all'iniziativa, la Goggi ha affermato di prendere parte unicamente a campagne di cui si sente coinvolta in prima persona, o che siano legate ad esperienze avute da familiari e persone a lei care: "Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna "Fai vincere le tue ossa" sulla fragilità ossea i e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa. Quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto".



L'attrice e cantante ha infatti raccontato di aver scoperto di avere una fragilità ossea ai polsi, e di come anche in questo delicato periodo di emergenza sanitaria, continui a fare controlli e a non perdere mai di vista la terapia. Ha inoltre sottolineato quanto sia fondamentale partire sempre dalla testa, in ogni cura che si affronta: "La testa è importante, tenersi in allenamento. Non buttarsi giù, interessarsi al mondo e camminare tanto. Guardiamoci intorno, con un passo deciso: sono le cose che faccio e mi fanno sentire bene."

Il suo invito è che Fai vincere le tue ossa arrivi anche ai giovani e cambi anche idea su quello che oggi erroneamente si intende per prevenzione: "Spero che questi tre video servano anche ai giovani: è importante che in famiglia si cresca con l'idea che la prevenzione fa parte di una quotidianità e non sia solo legata al sorgere di una patologia. Questo è l'aiuto sinceramente importante che ci auguriamo di ottenere".

Dal 17 novembre e fino al 15 dicembre, sarà attivo il **Numero Verde gratuito 800.888.844**, a disposizione dei cittadini per rispondere a domande sulla fragilità ossea e rischi di frattura.Ulteriori informazioni e iniziative legate alla campagna sono disponibili sul sito **ossafragili.it**.

Web Portal:	Donna in Salute
Date:	16/11/2020
Single Users:	150.000

Ritorna la campagna "Fai vincere le tue ossa"



«Mi avventuro in questa campagna sulla fragilità ossea, e sono contenta di farlo –, dichiara Loretta Goggi – perché mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e anch'io mi sottopongo ai controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa. Faccio mio il messaggio della campagna e spingo le donne a rischio di frattura, e quindi di peggiorare la loro qualità di vita, compresa la perdita dell'indipendenza, a non trascurare la salute delle ossa e a prendersene più cura in modo costante e convinto, seguendo i consigli dei medici e non interrompendo le

terapie specialmente in questo momento di emergenza». È lei, donna attiva, vitale, sensibile alla prevenzione di malattie che impattano sulla qualità della vita, la testimonial d'eccezione della seconda edizione della Campagna "Fai vincere le tue ossa", promossa da Amgen Italia in collaborazione con APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare), Fedios (Federazione Italiana Osteoporosi), Fondazione FIRMO (Federazione Italiana Ricerche sulle Malattie dell'Osso), Senior Italia, GISOOS (Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa), OrtoMed (Società Italiana di ortopedia e Medicina), SIOMMMS (Società Italiana dell'Osteoporosi del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro), con l'egida della SIE (Società Italiana di Endocrinologia).

Dal 17 novembre al 15 dicembre 2020, per tutto il periodo della campagna, sarà attivo il Numero Verde 800.888.844 che ogni martedì e giovedì, dalle ore 12 alle 14 e dalle 16:30 alle 18:30, darà la parola a esperti dell'osso afferenti a Centri specializzati in tutta Italia, per dialogare online con la popolazione e i pazienti su osteoporosi e fragilità ossea. Dunque sulla vitale importanza, per ridurne il rischio, di fare prevenzione con una vita sana a partire dall'alimentazione, ricca di verdure, pesce, parmigiano reggiano e/o di formaggi stagionati (30 grammi al giorno), ma anche di cibi come latte, uova, legumi, cereali, carne contenenti proteine nobili, e poi calcio, selenio, magnesio vitamina D (con un supporto integrativo, laddove necessario), acque calciche e sport che allena anche l'osso a mantenersi in salute. Ma soprattutto la campagna raccomanda di aderire in maniera diligente e costante alla cura prescritta: "Osteoporosi? La terapia non è un gioco. Seguila", claim dello spot di cui è protagonista la stessa Goggi, diffuso sui mezzi digitali, TV e su carta stampata. Lei stessa ha confidato che si difende dal rischio di osteoporosi con una dieta sana, rinunciando ai "pasticci" culinari, ora facendo passeggiate per ammirare la natura e le bellezze che ha intorno, dopo aver immagazzinato anni di moto studiando danza e praticando esercizio fisico insieme al marito, dando anche qualche consiglio: ho imparato a cadere su un fianco, visto che soffro di fragilità ossea ai polsi e una caduta con mani e braccia sarebbe davvero dannosa.

Una campagna che è una necessità, in considerazione dei numeri nella popolazione femminile, la più colpita: nell'Unione Europea circa il 30% di donne in post-menopausa è affetta da osteoporosi e più del 40% riporterà una frattura nel corso della propria vita. In Italia sono oltre 3 milioni e mezzo, di cui più del 75% sopra i 60 anni, a soffrire di fragilità ossea da osteoporosi con conseguenze e costi socio-sanitari e assistenziali importanti perché un primo evento, anche per traumi lievi, aumenta di cinque volte il rischio di esposizione a una rifrattura nei due anni successivi. Eppure, al riguardo, non si fa prevenzione, né corretta informazione. La campagna "Fai vincere le tue ossa" si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa.

«In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione, ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea», dichiara Maria Luisa Brandi, Endocrinologa e Presidente FIRMO. «Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse; quanto più si parla di fragilità ossea tanto più il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani, ma anche dei figli e dei nipoti, perché questa patologia e la sua più grave complicanza, la frattura da fragilità, ci riguarda tutti visti i costi socio-sanitari altissimi».

Fare prevenzione significa più salute per l'intero sistema assistenziale e per la persona. «L'80% di chi subisce una frattura da fragilità – aggiunge **Annamaria Colao**, **Presidente SIE** – non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo e a maggior rischio di esposizione alla ri-frattura. Questo evento gravissimo potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia già subito un primo trauma fratturativo, non segua una terapia adeguata per evitare un secondo evento, come accade nel 75% dei pazienti anziani». Rischi di (ri)frattura attualmente aggravati da Covid-19 a causa del "lockdown" (o comunque del rallentamento) della normale operatività delle strutture sanitarie, con interruzione dei percorsi terapeutici e riabilitativi dei pazienti con fragilità ossea.

«I pazienti si sono visti bloccare l'accesso a servizi e prestazioni non procrastinabili - afferma Antonella Celano, Presidente APMARR – come attesta una nostra ricerca che evidenzia nei primi mesi del 2020 un ritardo delle diagnosi precoci del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Lockdown che sta rischiando, dunque, di ipotecare il futuro dei pazienti con fragilità ossea: «Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica - commenta Umberto Tarantino, Presidente GISOOS - con attuali enormi disagi nel dover riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare diagnosi di una frattura da fragilità. Lockdown che ricade anche sul peggioramento dello stile di vita, compresa la scarsa mobilità che compromette lo stato muscolare, causando a lungo termine l'aumento delle fratture da fragilità». Per limitare questo danno e alleviare la pressione sugli ospedali, si sono attivati mezzi digitali di assistenza: «Primi fra tutti - interviene Maurizio Rossini, Presidente SIOMMMS il telemonitoraggio per il controllo dei risultati degli esami; il teleconsulto fra specialisti e medici di medicina generale per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento, in quanto con fragilità ossea occorre rinnovare periodicamente i piani terapeutici e per non fare sentire solo il paziente nella sua storia di malattia e quotidianità». L'informazione deve andare oltre il paziente ed essere diretta anche al caregiver familiare che può contribuire a evitare fratture in persona a rischio, tanto più gravose in un momento in cui potrebbero esserci limitazioni alla chirurgia immediata o ad accedere alla successiva riabilitazione. «Bisogna trovare soluzioni per la continuità terapeutica - conclude Roberto Messina, Presidente Senior Italia - perché il paziente che si allontana dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio, è a forte rischio di abbandono delle terapie e, dunque, dei benefici ottenuti».

Allora quali sono le raccomandazioni degli esperti e della campagna "Fai vincere le tue ossa" dedicata soprattutto alle donne over 65, le più a rischio, e alle over 45, oggi caregiver, anche loro in età per pensare alla salute delle ossa con l'approssimarsi della menopausa?

- (Pre)Occuparsi delle proprie ossa perché uno scheletro fragile è anche più debole di fronte all'eventualità di una prima frattura e ancora di più di una seconda. Evitabili con un'accorta prevenzione.
- Non mettere in 'lockdown' le terapie ma seguirle alla lettera secondo prescrizione e effettuare regolari controlli, con
 esami diagnostici e visite specialistiche.
- Aprirsi al dialogo con il medico di riferimento, essenziale per migliorare la continuità terapeutica e assistenziale anche da remoto e ricevere cure adeguate, per il controllo del rischio di frattura.

Per ulteriori informazioni sulla campagna, osteoporosi, prevenzione, fratture da fragilità ossea, consultare il sito: www.ossafragili.it

Web Portal:	L'Unione Sarda.it
Date:	19/11/2020
Single Users:	254.570

ENDOCRINOLOGIA

Osteoporosi, la malattia delle ossa fragili si combatte giocando d'anticipo

Loretta Goggi testimonial di una campagna di informazione

Avete presente i tarli che rosicchiano un vecchio mobile? Anche se da fuori il legno non sembra avere problemi, si creano buchi che lo rendono meno robusto.

Qualcosa di simile succede anche alle ossa: anche se esternamente possono sembrare del tutto normali, bianche, madreperlacee (ovviamente non le vediamo, sia chiaro), all'interno la trama che le compone con il tempo si può fare sempre meno robusta. E si rischia una frattura, che diventa ancora più problematica da gestire quando si ripresenta. Contromisure? Prima di tutto occorre conoscere il nemico, cioè l'osteoporosi, poi bisogna seguire le indicazioni del medico.

A ricordarlo è la campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea e l'osteoporosi "Fai vincere le tue ossa" che ha come testimonial Loretta Goggi. Ovviamente le donne sono a maggior rischio di frattura dopo la menopausa, che rappresenta una sorta di spartiacque anche per la salute femminile, ma non bisogna dimenticare che le ossa "fragili" interessano anche gli uomini, con l'età che avanza.

Giocare d'anticipo è fondamentale: il "crack" dell'osso può davvero cambiare la vita. «Basti pensare che l'80 per cento di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale e il 50 per cento non è più autonomo», spiega Annamaria Colao, professore ordinario di Endocrinologia e Malattie del metabolismo presso l'Università Federico II di Napoli. «In Italia sono 560.000 le fratture da fragilità secondarie a osteoporosi ogni anno e tra queste circa la metà sono fratture di femore.

In seguito a una frattura da fragilità è cinque volte più probabile che i pazienti subiscano una seconda frattura entro i due anni successivi. La rifrattura è un evento gravissimo perché significa che il paziente ha già subito un primo trauma fratturativo non è stato messo in terapia per evitare il rischio di fratturarsi nuovamente.

Quando si verifica una frattura vertebrale si può avere un conseguente problema di capacità respiratoria che può portare a morte il paziente; quando, invece, c'è un evento traumatico femorale è in agguato il rischio embolico. La frattura in un anziano è un evento acuto maggiore di grave entità che potrebbe essere efficacemente prevenuto con una corretta terapia individuata dal proprio medico».

Web Portal:	Milano Finanza.it
Date:	20/11/2020
Single Users:	135.540

"Fai vincere le tue ossa", campagna sulla fragilità ossea

Loretta Goggi testimonial dell'iniziativa di Amgen in collaborazione con APMARR, Fedios, Fondazione FIRMO, SeniorItalia, GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS e con l'egida della SIE per promuovere la prevenzione e invitare a prendersi cura delle proprie ossa



Quasi cinque milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. L'emergenza Covid-19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla

corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione 'Fai vincere le tue ossa' promossa da Amgen in collaborazione con APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, FEDIOS - Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, FIRMO - Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, GISOOS - Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed - Società Italiana di Ortopedia, SIOMMMS - Società Italiana sull'Osteoporosi, Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di SIE - Società Italiana di Endocrinologia.

La campagna 'Fai vincere le tue ossa' si rivolge in particolare alle donne over 65 e a quelle over 45 che oggi hanno il ruolo di caregiver ma che devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. «In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse dichiara Maria Luisa Brandi, endocrinologa e presidente FIRMO - quanto più si parla di fragilità ossea tanto più il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani ma anche dei figli e dei nipoti, perché questa patologia e la sua più grave complicanza, la frattura da fragilità, ci riguarda tutti visti i costi socio-sanitari altissimi». Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto di Loretta Goggi (foto), una delle donne di spettacolo più amate, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione attraverso il Numero Verde 800.888.844in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Società scientifiche partner GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande dei cittadini sulla fragilità ossea e sui rischi di fratture da fragilità.

«Sono sempre stata vicina a tutto quello che è prevenzione. Adesso mi avventuro in questa campagna 'Fai vincere le tue ossa' sulla fragilità ossea i e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa – spiega Loretta Goggi – quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa iniziativa vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza sanitaria COVID-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure».

In Italia vengono stimati oltre3 milioni e mezzo di donne con osteoporosi che diventeranno 4.690.000 nel 2050 e 1 milione di uomini affetti da osteoporosi di età superiore ai 50 anni e più del 75% della popolazione femminile sopra i 60 anni di età soffre di fragilità ossea da osteoporosi. Si calcola che in Italia, nel corso del 2017, si siano verificate 560 mila fratture da fragilità. La fragilità ossea è un importante problema sociale e sanitario, soprattutto per le sue conseguenze più gravi: le fratture da fragilità, anche per traumi lievi e le ri-fratture, il cui rischio aumenta di cinque volte nei due anni a valle di un primo evento fratturativo. «L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo – afferma Annamaria Colao, presidente eletto SIE, ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e Chair holder Cattedra UNESCO Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli – la ri-frattura è un evento gravissimo e potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia già subito un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi in seguito ad una frattura di femore».

Nel periodo di lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. «È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta - afferma Antonella Celano, presidente APMARR - i pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una ricerca da noi condotta ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; è chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentirà». L'impatto dell'emergenza Covid-19 e del lockdown rischia di essere una importante ipoteca sul futuro dei pazienti con fragilità ossea: «Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica - afferma Umberto Tarantino, presidente GISOOS - enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilità».

Anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento per sopperire alle problematiche dell'assistenza in presenza. «In Veneto – commenta Maurizio Rossini, ordinario di Reumatologia Università degli Studi di Verona, direttore UOC di Reumatologia AOU Integrata di Verona, presidente SIOMMMS – abbiamo attivato il telemonitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami; molto importante è il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che è sicuramente una modalità per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilità ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. AIFA ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo». Ad alleviare la 'solitudine' delle persone con fragilità ossea i in un momento come quello che stiamo vivendo, oltre al supporto a distanza può contribuire una accresciuta attenzione dei caregiver, pur nei limiti ai contatti personali imposti dall'emergenza Covid19.

«È importante l'informazione rivolta anche al caregiver familiare, per evitare fratture della persona a rischio, che in questo contesto attuale potrebbe non essere trattato chirurgicamente per la riduzione della frattura, oltre al fatto che al momento non sono attivi punti di riabilitazione sufficienti per tutti questi pazienti - sostiene Roberto Messina, presidente Senior Italia - bisogna, inoltre, trovare soluzioni per la continuità terapeutica per l'osteoporosi per chi già li sta utilizzando, proprio perché in questo momento critico il paziente si è allontanato dall'ospedale e dallo specialista per timore del contagio ed è a forte rischio di abbandonare la terapia perdendo così i benefici ottenuti». Amgen è da oltre vent'anni una presenza consolidata nell'area terapeutica dell'osteoporosi e della fragilità ossea. «Le competenze di Amgen sull'osteoporosi vengono da lontano, nel tempo e nello spazio. Letteralmente. Fu infatti un test condotto nel 2001 sulla rapida perdita di massa ossea che gli astronauti subiscono a causa della microgravità, in collaborazione con la NASA a bordo di uno Space Shuttle, a dare un impulso decisivo alle nostre ricerche, già in essere da un decennio,e che hanno portato alla realizzazione di un farmaco di riferimento in quest'area - afferma Maria Luce Vegna, executive medical director Amgen Italia oggi rilanciamo 'Fai Vincere le tue ossa' una campagna più che mai opportuna in un momento in cui la regolarità dei controlli medici e la continuità terapeutica per le patologie croniche come l'osteoporosi sono compromesse, aumentando il rischio di fratture e ri-fratture per i pazienti. È fondamentale moltiplicare gli sforzi per favorire maggiore consapevolezza nei cittadini, nei pazienti e nei loro caregiver sui rischi della fragilità ossea e su come prevenirli, oltre a sensibilizzare sulla necessità di proseguire con regolarità le cure indicate e, soprattutto, l'importanza di mantenere il dialogo con il medico di fiducia».

Web Portal:	Quotidiano.net
Date:	22/11/2020
Single Users:	n.d.

La fragilità ossea si combatte a tavola e mantenendosi attive

Osteoporosi: quasi cinque milioni di italiani sopra i sessant'anni hanno problemi di fragilità ossea con rischio fratture. L'emergenza Covid-19 ha reso più difficoltoso il dialogo con il medico, ma l'informazione, la prevenzione, l'aderenza alla terapia, sono in grado di fare la differenza e aiutano a rallentare l'indebolimento dell'apparato locomotore: legamenti, ossa, muscoli e articolazioni. Attività fisica, dieta e visite periodiche aiutano a stare in forma, per mantenere un buon grado di autonomia. Concetti chiave della campagna "Fai vincere le tue ossa" rivolta in particolare alle donne negli anni della maturità, e a tutte quelle che intendono preparare una riserva di calcio che sarà utile dopo la menopausa. Lo spot, filo conduttore dell'iniziativa, ha come interprete Loretta Goggi. Le Società scientifiche (Gisoos, OrtoMed e Siommms) hanno contribuito al varo del Numero verde 800.888.844 che risponde a quesiti sulla fragilità ossea e i rischi di fratture da indebolimento.

Web Portal:	La Repubblica.it
Date:	01/12/2020
Single Users:	3.422.400

"Fai vincere le tue ossa", l'invito di Loretta Goggi a fare prevenzione



Al via la nuova edizione della campagna di sensibilizzazione sulla fragilità ossea che provoca ogni anno in Italia

"Mi avventuro in questa campagna sulla fragilità ossea e sono contenta di farlo, perché è un tema che mi riguarda molto da vicino: ho 70 anni e faccio i controlli periodici per valutare la salute delle mie ossa". Sono parole di Loretta Goggi, una delle donne di spettacolo più amate e coinvolgenti, ora testimonial d'eccezione della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione "Fai vincere le tue ossa" dedicata alla sensibilizzazione sulla fragilità ossea che riguarda quasi cinque milioni di italiani over 60 esposti al rischio di fratture da fragilità. La campagna è promossa da Amgen in collaborazione con APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche Rare, FEDIOS - Federazione Italiana Osteoporosi e malattie dello scheletro, FIRMO - Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso, Senior Italia, GISOOS - Gruppo Italiano di Studio in Ortopedia dell'Osteoporosi Severa, OrtoMed - Società Italiana di Ortopedia, SIOMMMS - Società Italiana sull'Osteoporosi, Metabolismo Minerale e Malattie dello Scheletro e con il patrocinio di SIE - Società Italiana di Endocrinologia.

Fragilità e disabilità

In Italia sono 560.000 le fratture da fragilità secondarie ad osteoporosi ogni anno, tra queste circa la metà sono fratture di femore. In seguito ad una frattura da fragilità è cinque volte più probabile che i pazienti subiscano una seconda frattura entro i due anni successivi. "L'80% di chi subisce una frattura da fragilità non riesce più a fare le scale, il 50% non è più autonomo – afferma **Annamaria Colao**, presidente eletto SIE. "La ri-frattura è un evento gravissimo e potrebbe significare che, sebbene il paziente abbia già subito un primo trauma fratturativo, non gli è stata prescritta una terapia adeguata per evitare la ri-frattura. Di fatto il 75% dei pazienti anziani non riceve un trattamento farmacologico per l'osteoporosi in seguito ad una frattura di femore". Ma arrendersi all'idea che 'tanto è l'età' non è la scelta giusta visto che l'innovazione scientifica consente oggi di vivere a lungo e in buona salute.

Parlare del problema per prevenirlo

La campagna "Fai vincere le tue ossa" punta a raggiungere non solo le donne over 65 ma anche quelle sui 45-50 anni che hanno il ruolo di caregiver ma devono anche cominciare a considerare la salute delle proprie ossa. "In Italia si spendono 10 miliardi di euro in prevenzione ma solo una piccolissima quota viene dedicata alla prevenzione della fragilità ossea. Continuiamo a ripeterlo da tempo e purtroppo le cose non sono ancora cambiate: nel nostro Paese non si fa prevenzione per l'osteoporosi quasi a voler eludere il problema, come se questa malattia non esistesse – dichiara Maria Luisa Brandi, presidente FIRMO. "Quanto più si parla di fragilità ossea tanto più il problema viene portato all'attenzione dei cittadini, non solo degli anziani ma anche dei figli e dei nipoti, perché questa patologia e la sua più grave complicanza, la frattura da fragilità, ci riguarda tutti visti i costi socio-sanitari altissimi".

La testimonianza di Loretta Goggi

Dopo il lancio nel mese di giugno e il grande successo della prima fase, la campagna riparte adesso con il volto di **Loretta Goggi**, interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: "**Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila**". Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione attraverso il **Numero Verde 800.888.844** in cui specialisti dell'osso, selezionati dalle Società scientifiche partner GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS, potranno rispondere direttamente ai dubbi e alle domande dei cittadini sulla fragilità ossea e sui rischi di fratture da fragilità.

"Quando mi associo ad una iniziativa è perché la vivo anche sulla mia pelle, in questo caso sulle mie ossa, e con questa campagna vogliamo promuovere la corretta informazione sul problema della fragilità ossea e rendere le donne consapevoli sull'importanza di non trascurare la salute delle proprie ossa e prendersi cura di sé in modo costante e convinto. Anche in un momento difficile come questo con l'emergenza sanitaria COVID-19, è importante ricordare a tutti che è essenziale continuare a seguire i consigli del medico di fiducia e non interrompere le cure", dichiara la Goggi.

L'impatto del Covid

Come per tutte le patologie, l'impatto dell'emergenza Covid-19 e del lockdown ha fatto danni anche in quest'ambito: "Il paziente si è allontanato dal contatto con il suo medico curante, che è in qualche modo un facilitatore della continuità terapeutica afferma Umberto Tarantino, presidente GISOOS. "Enormi sono stati i disagi dal punto di vista organizzativo: ad esempio, riprogrammare una visita, rinnovare un piano terapeutico, effettuare un controllo, fare la diagnosi di una frattura da fragilità. Il lockdown ha aggiunto un peggioramento dello stile di vita, gli anziani sono stati costretti all'ipomobilità con grave peggioramento dello stato muscolare. E tutto questo porterà a lungo termine ad un aumento delle fratture da fragilità". Nel periodo di lockdown la normale operatività delle strutture sanitarie ha subito un forte rallentamento, di conseguenza la popolazione con problemi di fragilità ossea ha interrotto i percorsi terapeutici e riabilitativi. "È stato drammatico per i pazienti con patologie croniche, come l'osteoporosi, vivere il periodo della pandemia e adesso il problema si ripresenta - afferma Antonella Celano, presidente Apmarr. I pazienti si sono visti bloccare l'accesso ai servizi, anche a prestazioni non procrastinabili. Una ricerca da noi condotta ha evidenziato che nei primi mesi del 2020 si è avuto un ritardo delle diagnosi precoci rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 40%; è chiaro che negli anni a venire la salute e la qualità della vita di queste persone ne risentirà".

Il tele-monitoraggio

Come in molte altre patologie, anche per l'osteoporosi la telemedicina e il supporto a distanza si sono dimostrati un valido strumento per sopperire alle problematiche dell'assistenza in presenza. "In Veneto – commenta **Maurizio Rossini**, Presidente SIOMMMS – abbiamo attivato il tele-monitoraggio per il controllo dei risultati di alcuni esami; molto importante è il tele-consulto dedicato al rapporto tra specialisti e medici di medicina generale, che è sicuramente una modalità per concordare a distanza l'avvio o la prosecuzione di un trattamento. Nel caso della fragilità ossea abbiamo trattamenti vincolati a piani terapeutici che devono essere periodicamente rinnovati. AIFA ha effettuato una deroga sulla loro durata in modo da semplificare questo atto amministrativo".

Le iniziative della campagna

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione, è stato attivato il Numero Verde 800.888.844 a disposizione dei cittadini per rispondere a domande, chiarire dubbi, comprendere quando si è a rischio di fragilità ossea e sottolineare la vitale importanza di aderire in maniera diligente alla terapia. Per rispondere ai quesiti saranno coinvolti specialisti dell'osso afferenti a Centri specializzati selezionati dalle Società scientifiche partner GISOOS, OrtoMed e SIOMMMS. Il Numero Verde, totalmente gratuito, sarà a disposizione 2 giorni a settimana per 4 settimane, a decorrere da 17 novembre fino al 15 dicembre 2020, ogni martedì e giovedì, dalle ore 12:00 alle 14:00 e dalle 16:30 alle 18:30. Informazioni sulla fragilità ossea, suggerimenti sui corretti stili di vita, consigli nutrizionali e una panoramica sui trattamenti sono disponibili anche sul sito www.ossafragili.it dove è possibile fare anche un test per sapere se si è a rischio o meno di fragilità ossea e, di conseguenza, di fratture da fragilità.

Web Portal:	Leggo.it
Date:	02/12/2020
Single Users:	1.307.170

Loretta Goggi «Fai vincere le ossa»

ROMA- Quasi 5 milioni di italiani over 60 fanno i conti con la fragilità ossea e sono esposti al rischio di fratture da fragilità. L'emergenza Covid19 ha peggiorato lo scenario anche su questo fronte: controlli rinviati, terapie sospese, difficoltà nelle visite con gli specialisti. Ma essere informati sulla corretta prevenzione, sull'importanza dell'aderenza alla terapia e avere un dialogo con un medico di fiducia può aiutare i pazienti a rallentare l'indebolimento dello scheletro e ridurre il rischio di fratture da fragilità. Sono questi i punti chiave della nuova edizione della campagna di sensibilizzazione Fai vincere le tue ossa, promossa da Amgen in collaborazione con varie associazioni e società scientifiche di riferimento (FEDIOS, GISOOS, OrtoMed, SIOMMMS, APMARR, SIE). Dopo il grande successo della prima fase, la campagna () riparte adesso con il volto di Loretta Goggi, testimonial di eccezione e interprete dello spot che su TV e web rilancerà il claim della campagna: Se soffri di osteoporosi, la terapia non è un gioco, seguila. Inoltre, è stato attivato un servizio di informazione con il Numero Verde 800.888.844.(A.Cap.)